

“Bresciaoggi” Spettacoli
venerdì 6 dicembre 2002

Naufragio con riflessione

Stasera e domani in San Desiderio lo spettacolo di Scena Sintetica

Il teatro poetico e filosofico di Antonio Fuso

f.d.l.

Questa sera e domani alle ore 21 al Centro Culturale e Teatrale San Desiderio, in via Gabriele Rosa 4, replica “Scena sospesa di naufragio (con spettatore)”, il nuovo spettacolo di Scena Sintetica con la regia di Antonio Fuso, che è stato presentato con successo nei giorni scorsi.

Con questo lavoro, intenso e riuscito, il gruppo di Scena Sintetica prosegue la sua coraggiosa ricerca di un teatro “poetico e filosofico”, che mette da parte azione, personaggi, psicologia, dialogo... -privilegiando la coralità e, soprattutto, la parola alla quale vengono restituiti tutta la sua forza e tutto il valore sacrale.

Negli ultimi anni, si è manifestato infatti un interesse da parte del gruppo per la filosofia e la psicanalisi, scaturito da una serie di incontri che Scena Sintetica è andata facendo (Severino, Valent, Galimberti, il gruppo degli psicoterapeuti con cui vengono realizzate annualmente ad Orzinuovi le rassegne “Il Bianco è il Nero”), che ha portato al tentativo di creare un collegamento tra il pensiero razionale e la riflessione poetica e teatrale. Da qui la “sfida” del gruppo per un teatro di ricerca che finisce per ricollegarsi naturalmente a certe avanguardie del Novecento, come Artaud, ad esempio, che viene esplicitamente citato in questo ultimo lavoro.

“Scena sospesa di naufragio (con spettatore)” non racconta una storia, ma sviluppa una riflessione utilizzando il linguaggio del teatro che è fatto di parola, di corpo, di spazio, luce, ritmo... Si è partiti da una riflessione di Galimberti sul tema dell’“oltrepassamento” e del “naufragio” e con materiali presi da Lucrezio, Platone, Eliot, D. Thomas, Shakespeare, Esenin, E. Dickinson e Artaud si è costruito un percorso che parla dell’Adolescenza, della Femminilità, dell’Amore, del Corpo e della Morte. Dei temi essenziali, insomma, della riflessione sull’esistere.

All’inizio, lo spettatore del titolo oltrepassa la linea che divide la platea dalla scena e inizia un viaggio attraverso l’esistenza incontrando la “parola” incarnata nei corpi degli attori. Ogni incontro contiene un nucleo embrionale di significato che riguarda l’eros, ma anche il tendere dell’individuo verso il necessario naufragio. La riflessione finale riguarda allora la Morte, che non è definitivo distacco, ma oltrepassamento, cosicché, nella bella e suggestiva scena conclusiva, gli attori, uno dopo l’altro, oltrepassano la linea di luce che taglia diagonalmente la scena per entrare nella zona d’ombra. «I morti - si dice in uno dei frammenti del testo - non muoiono mai definitivamente, ma intrattengono con i vivi un rapporto continuo». E se il tema può sembrare ostico e difficile, lo spettacolo di Antonio Fuso è chiaro, coinvolgente, corale e ben recitato dal gruppo affiatato degli attori che sono Maura Benvenuti, Elisabetta Del Zotto, Domenica Lorini, Maria Rosa Tinti, Alberto Cassago, Paolo Djago, Armando Leopaldo e Guido Uberti.

Calorosissimi e meritati gli applausi per tutti.

L’ingresso a San Desiderio è libero (anche questa è una scelta coraggiosa di Scena Sintetica perché, oggi, fare teatro “gratuitamente” è fare qualcosa di “rivoluzionario” rispetto ai valori correnti); è comunque consigliabile la prenotazione allo 030/ 24000060.